



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

Oggetto: Art. 27 bis del Dlgs. 152/2006, art.73 bis della LR 10/2010 procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al progetto “Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)”. **Proponente: Genio Civile Valdarno Centrale**
Richiesta di integrazioni e chiarimenti.

Alla c.a.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

e p.c

Provincia di Prato

Provincia di Pistoia

Comune di Prato

Comune di Quarrata

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
province di Firenze, Prato e Pistoia

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale –
Bacino dell'Arno

IRPET

ARPAT – Dipartimento di Prato

Azienda USL Toscana Centro

Publiacqua SpA

Autorità Idrica Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Sismica

Direzione difesa del suolo e protezione civile



Settore Assetto Idrogeologico

Settore Tutela Acqua e Costa

Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale

Settore Programmazione Viabilità

Direzione Urbanistica e Politiche abitative

Settore Pianificazione del territorio

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

Settore Autorità di gestione Feasr Sostegno allo sviluppo delle
attività agricole

Settore Attività Faunistico Venatorio, Pesca Dilettantistica e Pesca in
Mare

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 25/10/2019, a seguito dell'istanza del proponente pervenuta al protocollo regionale n. 0364728 del 01/10/2019, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

Aspetti programmatici:

1. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo del 20/12/2019 Prot. 0476118 rileva che in riferimento al PGRA, gli interventi in progetto interessano due corsi d'acqua, uno appartenente al reticolo secondario (fosso Ficarello) e l'altro appartenente al reticolo principale (torrente Ombrone Pistoiese Valle) secondo quanto definito dall'allegato 4 del Piano. Gli interventi ricadono in area a pericolosità da alluvione elevata (P3) ai sensi delle mappe della pericolosità da alluvione vigenti e costituiscono misure di protezione previste dal PGRA. Pertanto su tali interventi è necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera a) e dell'art. 24, comma 2 della disciplina di piano. L'area destinata alla



cassa di espansione in oggetto ricade inoltre nelle aree di “contesto fluviale” di cui all’art. 15 della disciplina di Piano.

In riferimento al Piano Stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno le opere in oggetto sono identificate come interventi strutturali di tipo “A” disciplinati dalla norma 2 “Norma di attuazione del piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell’Arno: vincolo di non edificabilità (aree A)” e dalla direttiva 3 “Criteri per la realizzazione delle casse di espansione” del suddetto Piano. Ai fini del rilascio del parere di cui all’art.7, comma 2, lettera a) e dell’art. 24, comma 2 della disciplina di PGRA, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale fa presente che gli studi idrologico-idraulici devono essere sviluppati tenendo conto delle mappe di pericolosità da alluvione esistenti ed in coerenza con i criteri e le indicazioni riportate nell’allegato 3 della disciplina di Piano; rileva inoltre, che il quadro conoscitivo di riferimento deve essere coerente con quello del PGRA e fa presente che, al fine dell’espressione del parere di competenza, considerato anche che gli interventi ricadono sul reticolo principale, la documentazione presentata deve essere integrata con i seguenti elaborati:

- dati di input e file della modellazione idraulica (per tutti gli scenari, sia nello stato attuale che di progetto);
- shapefile delle aree allagate per i vari scenari di riferimento;
- shapefile o grid dei battenti e delle velocità per i vari scenari di riferimento.

Si chiede al Proponente di integrare la documentazione secondo quanto sopra riportato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale.

Aspetti progettuali:

1. Si rileva che il proponente ha individuato tre ipotesi progettuali tuttavia dalla documentazione progettuale non emerge con chiarezza quale delle tre sia stata effettivamente sviluppata; inoltre nell’elaborato El_02-Relazione generale rev_1 si riferisce che l’opera potrà essere suddivisa in due stralci funzionali, per la quale viene dichiarato che “*L’ipotesi di suddivisione in stralci sopra definita, anche in considerazione delle problematiche di “trasferimento della pericolosità idraulica” evidenziate dai calcoli svolti, dovrà essere supportata nelle fasi progettuali mediante gli opportuni approfondimenti*”. Tuttavia nell’elaborato El_01 Studio Impatto Ambientale, la realizzazione dell’opera per stralci sembrerebbe essere una certezza; sulla base di quanto osservato si chiede:

- di chiarire l’ipotesi progettuale prescelta;
- se il progetto verrà realizzato per stralci o in un’unica soluzione;
- nel caso in cui fosse realizzato per stralci, così come riportato anche nell’elaborato El_02-Relazione generale rev_1, si ravvisa la necessità che vengano specificati gli opportuni approfondimenti necessari da svolgere affinché venga dimostrato che lo sviluppo per stralci non possa causare problematiche di “trasferimento della pericolosità idraulica”.

2. Si chiede di presentare una cartografia dello stato sovrapposto delle opere idrauliche in progetto, comprensive delle opere connesse.

3. Nell’ambito dell’elaborato “El_03 Relazione idraulica con Allegato 01-02” al paragrafo 11 vengono brevemente descritte le interferenze dell’opera idraulica in progetto con il reticolo idraulico minore esistente e le soluzioni progettuali previste a riguardo; a tal proposito si chiede di presentare :

- una planimetria che illustri il tracciato delle fosse esistenti intercettate dall’opera idraulica;
- una planimetria che illustri le modifiche che verranno apportate alle fosse sopra menzionate ed eventuali opere connesse;



- planimetria, sezione e descrizione delle caratteristiche e modalità di funzionamento delle vasche volano previste e a servizio delle fosse di cui sopra.

4. Come richiesto dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno nel contributo Prot. 0415132 del 08/11/2019 al fine di una corretta manutenzione ordinaria e gestione del reticolo idrografico, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche, si chiede che il progetto venga modificato come di seguito:

- posizionare il manufatto di presa sul Fosso Ficarello più a monte, in corrispondenza del tratto dell'argine orientale della cassa "modulo Ficarello", si rimanda alla cartografia allegata al contributo tecnico del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e pubblicato sul sito regionale;
- collocare il quadro di comando relativo alle portelle del manufatto di presa sul Fosso Ficarello in corrispondenza dell'angolo Nord-Ovest della cassa di espansione esistente "Lavacchione";
- realizzare una nuova viabilità, con accesso su Via Castruccio, che mediante ringrosso dell'argine sinistro del Fosso Ficarello, permetta il transito dei mezzi consortili ed il raggiungimento del quadro di comandi sopramensionato;
- realizzare un attraversamento sul Fosso Ficarello, che tramite rampa, permetta l'accesso all'argine della cassa "Modulo Ombrone";
- regolarizzare la geometria dell'argine che separa i due moduli al fine di renderlo il più lineare possibile;
- individuare un'alternativa all'utilizzo delle paratoie motorizzate negli scarichi di fondo.

Componente ambientale Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

1. Si rileva che le acque superficiali inerenti l'area di progetto, raccolgono scarichi sia da impianti di depurazione sia da by pass della linea fognaria in cui insistono prevalentemente scarichi di natura industriale, che quindi potrebbero venire in diretta relazione con la falda con la realizzazione delle zone umide; al fine di tutelare da possibili contaminazioni la falda idrica si chiede:

- di valutare la possibilità di agire sul progetto al fine di evitare la creazione delle aree chiamate "cave di prestito" che mettono a nudo la falda e quindi la possibilità dell'uso di terreni diversi da quelli di scavo (da cava o da altri scavi ai sensi del DPR 120/2017) o quantomeno chiarire le motivazioni per cui non è possibile operare con una diversa progettazione;
- determinare le caratteristiche delle acque di falda e dei corsi d'acqua in interesse per avere una maggiore evidenza dell'eventuale livello e tipo di contaminazione che la miscelazione delle acque potrebbe arrecare;
- valutare infine se lo scavo fino alla zona satura possa o meno compromettere l'uso dell'area nei periodi di morbida della falda acquifera.

Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi

1. si rileva che il progetto ricade interamente nella ZSC/ZPS e dal punto di vista naturalistico sono state esaminate, ancora a livello solo preliminare, le problematiche relative alla presenza di specie invasive, e alla presenza di un boschetto che, probabilmente, accoglie una garzaia o un dormitorio invernale e si rilevano alcune carenze nell'ambito dello studio di incidenza e a tal proposito si chiede di integrare la documentazione con la seguente documentazione:



- specificare i tempi medi previsti di permanenza dell'acqua invasata, con relative conseguenze ecologiche sulle specie (soprattutto vegetali) e habitat protetti, o sulle specie invasive presenti, prevedendo, eventualmente, aree (esterne e interne) alla cassa ove predisporre condizioni ecologiche idonee alla loro più sicura o più probabile permanenza, dalle quali esse possano successivamente irradiarsi alla riconquista del terreno perduto;
- presentare planimetria di dettaglio con indicazione dell'ubicazione delle varie specie vegetali invasive, inclusa, se localmente presente, *Ludwigia peploides*, e delle specie protette a rischio di compromissione a causa dell'opera;
- indicare la metodologia da adottare per evitare di asportare propaguli di specie invasive, e di spostarli in altre aree, durante le operazioni di scavo e movimentazione delle terre, onde evitarne l'ulteriore diffusione ma, possibilmente, di contenerle mediante tecniche e metodologie da indicare con precisione;
- indicare la metodologia da adottare per evitare che le specie invasive, una volta effettuato il rinforzo arginale, riprendano il sopravvento sulla nuova vegetazione, che parrebbe di bassa statura;
- valutare la possibilità di modificare l'andamento dell'argine della cassa in prossimità del podere Fondacciolo in modo da escludere il nucleo boscato ivi presente;
- fornire la composizione e caratterizzazione ecologica del c.d. boschetto ardeidi e delle siepi, e la proposta di sua ricostituzione, per la porzione compromessa (considerando anche le porzioni ricadenti nelle nuove pozze originate da scavo di fondo, e quelle poste in vicinanza delle nuove arginature, e comunque quelle che, per composizione specifica, non sopporterebbero condizioni di allagamento), in altra idonea area;
- predisporre un elaborato contenente l'elenco delle specie previste per le sistemazioni ambientali, provenienza del relativo materiale di propagazione, tecniche e disposizione delle piantine in relazione alle esigenze ecologiche delle varie specie, cure colturali fino a completo attecchimento, includendo tutte le aree (arginali, spondali, di fondo cassa, delle pozze, delle casse volano, ecc) pertinenti al progetto; valutazione della possibilità di rinverdimento delle arginature e delle sponde mediante canneto a *phragmites australis*;
- valutare la possibilità di creare isolotti nelle nuove pozze;
- qualora il c.d. boschetto ardeidi ospiti colonie di uccelli protetti, in relazione anche al loro uso delle aree attuali (per la caccia di anfibi o solo per riposo e rifugio), prevedere misure mitigative (verifica circa la vicina presenza di alberature alternative, possibilità di impianto di alberature a rapida crescita, ecc);
- indicare le metodologie di salvaguardia da mettere in campo per la tutela delle specie vegetali protette a rischio di compromissione a causa dell'opera;
- indicare le misure previste (come quinte verdi di occultamento) per ridurre il disturbo agli animali (ad es. durante le operazioni di manutenzione della vegetazione arginale) che saranno presenti nelle aree umide e semiumide che verranno prodotte, ferma restando l'assenza di opere e arredi che invitino alla frequentazione, da parte di persone non autorizzate, delle aree della nuova cassa.

Cantierizzazione

Si chiede di:

1. fornire un dettaglio del cronoprogramma inerente le attività di cantierizzazione;



2. presentare una cartografia che illustri la viabilità di cantiere, con i relativi accessi e le varianti alla viabilità esistente;
3. nel caso in cui si optasse per un approvvigionamento esterno del materiale per la costruzione degli argini, indicare la modalità di gestione del materiale proveniente dall'esterno e necessario alla realizzazione del corpo dei rilevati, specificando la norma di legge che si intende utilizzare per introdurlo nel cantiere;
4. presentare una cartografia che illustri la localizzazione delle aree di stoccaggio dei differenti materiali;
5. specificare con maggior dettaglio le caratteristiche e i quantitativi dei materiali che verranno utilizzati per la realizzazione delle scogliere.

Infine si chiede di dare riscontro a quanto evidenziato dall'Azienda USL Toscana Centro nel contributo Prot. 0475969 del 20/12/2019, pubblicato sul sito web regionale; si chiede di dare riscontro a quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato nel parere Prot. 0477565 del 23/12/2019, pubblicato sul sito web regionale; a tal fine si suggerisce di prendere direttamente contatto con gli uffici della Soprintendenza competente.

La documentazione depositata dal Proponente, i pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti, sono stati interamente pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>, fatto salvo quanto attiene la normativa sulla riservatezza dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si invita il Proponente a prendere visione di tutti i contributi e pareri pervenuti e pubblicati.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Il Settore scrivente, a seguito del deposito della documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, ove motivatamente ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, si riserva di disporre, con specifica nota, che dell'avvenuto deposito debba essere dato avviso secondo le modalità dell'art. 24, comma 2 dello stesso decreto.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati da pubblicare sul sito web.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Dott.ssa Daniela Quirino (tel. 055 4383948), e-mail: daniela.quirino@regione.toscana.it;
Ing. Anna Maria De Bernardinis (tel.0554384219 annamaria.debernardinis@regione.toscana.it);

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

DQ/ADB